

Report sullo stato dell'Ambiente

Intervista al Direttore Scientifico, Onofrio Lattarulo



Dott. Lattarulo, qual è stato l'apporto dell'Arpa Puglia all'Ottava Conferenza Nazionale delle Agenzie Ambientali?

Innanzitutto un contributo scientifico con la presentazione di due lavori, uno sull'EMAS e uno sul Gruppo di Lavoro interagenziale CIFE, che testimoniano quanto abbiamo investito sul fronte dell'educazione ambientale,

anche grazie al supporto di una task force di giovani professionisti del Ministero e alla nostra radicata convinzione che la prevenzione e l'educazione possano far fare passi da gigante ai cittadini pugliesi: verso un uso più consapevole del proprio ambiente per lasciare in eredità a chi verrà un ambiente migliore di quello vissuto. Infine l'occasione è servita anche per la promozione della nostra immagine e del nostro territorio attraverso uno stand in cui abbiamo presentato il primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente nella Regione Puglia. Quest'ultima pubblicazione rappresentava una carenza, poiché non era mai stato elaborato prima un volume con i dati regionali sulla qualità dell'ambiente pugliese. Come Arpa Puglia abbiamo cercato di farlo con dovizia di particolari, riservando dei box anche alla problematica dei rifiuti e alla convenzione che abbiamo stipulato con la Guardia di Finanza per catalogare tutte le discariche, legali e non, sparse per tutta la Puglia, presentando così una fotografia dello stato dei luoghi tale da poter poi intervenire per migliorare la situazione.

Quali altri dati significativi sono contenuti nel vostro Primo Rapporto dello Stato Ambientale in Puglia?

Abbiamo riservato un'ampia parte alla balneazione (la nostra regione ha ben 865 km di costa), raccogliendo tutti quei dati tecnico-scientifici che attestano la qualità ottima del nostro mare: un litorale che certamente non presenta quelle condizioni, come ad esempio la presenza di mucillagini, che in questi giorni hanno destato un po' di preoccupazione in altre regioni. A questo proposito ricordo che abbiamo lanciato una campagna denominata "Estate Sicura" interamente promossa dall'Arpa Puglia con il patrocinio delle Università di Bari e di Lecce e con l'avvallo della Regione (Assessorato all'Ambiente), attraverso la quale abbiamo voluto offrire maggiore sicurezza non solo ai residenti, ma anche ai vacanzieri, intensificando i controlli sulla qualità delle acque, sulla qualità dei servizi offerti dagli alberghi e sui rischi legati a *legionella* e *salmonella* che hanno creato qualche problema nelle regioni limitrofe. Con questa campagna abbiamo censito tutti gli stabilimenti balneari verificando, per esempio, la

qualità dell'acqua potabile, lo stato dei condizionatori negli hotels e il livello delle onde elettromagnetiche, collocando nelle zone di particolare affluenza turistica delle centraline mobili di rilevamento. Inoltre abbiamo intensificato anche i controlli sui livelli di inquinamento acustico, che d'estate, come è noto, tendono a crescere.

Dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente nella Regione Puglia, quali sono le criticità emerse che richiedono un vostro impegno prioritario?

I risultati del Rapporto hanno evidenziato la necessità di focalizzare più attenzione principalmente sulle aree di Brindisi e Taranto e su una terza, ma più limitata intorno a Bari. Sia a Taranto, infatti, dove c'è il più grande complesso siderurgico d'Europa, sia a Brindisi che ha la grande centrale dell'ENEL e un polo industriale con un porto di una certa rilevanza. Tali insediamenti industriali molto densi destano un po' di preoccupazione, a volte confortata da successi nella prevenzione, altre volte purtroppo da incidenti di percorso. A questo scopo, con la collaborazione della Regione Puglia, abbiamo impiantato su tutto il territorio ben 25 centraline fisse e altri mezzi mobili con cui, monitorando costantemente tutto il territorio, arriveremo, già alla fine di quest'anno, ad avere dati su cui lavorare a breve scadenza per rendere queste zone più vivibili.

Questa è anche la Settimana della Cultura Ambientale. In questo senso, quale ruolo riveste la comunicazione nelle attività dell'ARPA Puglia e quali sono i canali mediatici che preferite?

Nonostante l'Arpa Puglia sia stata istituita soltanto un anno e mezzo fa, il fatto che abbiamo già prodotto 5 volumi divulgativi e il Primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente nella Regione, testimonia quanto l'Agenzia faccia leva sulle relazioni esterne verso i cittadini e quindi sulla comunicazione agli stessi di tutto quanto si fa per l'ambiente. Siamo infatti convinti che la cultura ambientale non sia patrimonio dei tecnici, ma della comunità nel momento stesso in cui i tecnici sanno comunicarla all'esterno rendendo consapevoli i cittadini sia degli aspetti positivi che delle emergenze. Se l'Agenzia riesce a comunicare le proprie conoscenze, educando la popolazione a una migliore gestione di tutto quanto la circonda, avremo raggiunto il nostro più grande obiettivo e io, da tecnico, potrò dire di avere fatto la mia parte nell'acculturamento generale di tutti quanti i miei concittadini. Infine, mi auguro di aver contribuito a porgere alle generazioni future una regione che dal punto di vista ambientale non sia come la mela di Biancaneve, "bella di fuori e marcia dentro", ma che abbia un territorio sano sia all'esterno che all'interno, come è giusto che sia per una gran bella regione bagnata quasi costantemente dal sole, qual è la Puglia.

